



Proposta di legge recante:

“Riconoscimento del Palio di Ribusa di Stilo”

Il Consigliere regionale

F.to Salvatore Cirillo

Relazione descrittiva

La presente proposta di legge intende promuovere il “Palio di Ribusa”, rievocazione storica che ha luogo la prima domenica di Agosto a Stilo (RC), quale evento a carattere regionale.

L'organizzazione dell'evento è gestita dall'Amministrazione Comunale di Stilo.

L'obiettivo della presente proposta di legge si colloca in una cornice normativa per la quale le politiche della Regione Calabria e del Consiglio regionale della Calabria sono finalizzate alla realizzazione di azioni attraverso cui sia possibile attivare una maggiore promozione culturale, sociale e turistiche del territorio. In particolare, il riconoscimento di eventi a carattere regionale, grazie alla diffusione della comunicazione veicolata tramite i Social ed i numerosi Network d'informazione, nel medio e nel lungo periodo, consente di veicolare una narrazione della Calabria intrisa di cultura e bellezze paesaggistiche, per molto tempo offuscate da una web reputation altamente concentrata su altre dinamiche, poco edificanti che nel tempo hanno trovato ampi spazi soprattutto per la penuria di proposte alternative qualificanti.

L'evento in oggetto, in passato, è stato cofinanziato dalla linea di intervento 5.2.5.1 POR Calabria FESR 2007/2013 - Avviso pubblico di valorizzazione BBCC – II Edizione approvato con D.D.S. n° 9321/2014.

Il Palio di Ribusa è una delle manifestazioni più belle e suggestive della tradizione popolare calabrese, un viaggio inusuale in un'atmosfera medievale e in un periodo critico, ma al contempo interessante e magico (secoli XV, XVI, XVII), che caratterizzò la società e le Istituzioni del Regno di Napoli. Un evento storico unico, che richiama la fiera signorilità della Città di Stilo, che Re Roberto nel 1339 chiamò “sua terra” e Giovanni d'Austria identificò come “fedelissima”.

Il Palio di Ribusa (tradizione ripresa nel 1997 dopo una parentesi di 280 anni) può essere definito il simbolo dell'orgoglio della stessa città, che già nel 1600 era annoverata “fra il numero di cento e dieci Città d'Italia più famose”.

La sua istituzione è strettamente legata allo svolgimento della Fera de Rebusa, una delle più importanti (assieme alla fiera della Maddalena di Cosenza e la fiera di Primavera di Reggio) delle fiere che venivano organizzate nella Calabria Citra e nella Calabria Ultra, ma soprattutto alla storia di Stilo e del suo regio demanio.

Il termine Ribusa (*luogo di rovi*) richiama alla mente le vicissitudini della nobile Città di Stilo e del vasto territorio, su cui aveva la più assoluta giurisdizione. La fiera di Ribusa, da cui il Palio trae giustificazione, era un rilevante momento istituzionale; tutt'uno con la grande festa popolare caratterizzata da gare e tornei cavallereschi.

Della fiera trattano due documenti trascritti dall'Archivio notarile di Gerace e rogati dal notaio Scipione Carbonara che nel 1650 scrive di una “*fera de Regusa*”, e dal notaio Giuseppe Baldaro, nel 1717. La fiera di Ribusa aveva regolamenti rigorosi, che venivano fatti rispettare puntigliosamente dalle autorità locali, affinché tutti i compratori e i mercanti fossero protetti e non si compissero soprusi. Venivano nominati il Mastrogiurato, che sovrintendeva a tutto lo svolgimento delle attività della fiera e due “giudici di confine”, che controllavano i posti assegnati ai venditori. Dal 1473 in poi, vigilare sull'andamento della fiera, ascoltare i reclami e rendere giustizia, toccò invece al sindaco dei

nobili, che aveva il privilegio di dichiarare aperta la fiera; in sua assenza era il primo eletto dei nobili a ricevere la bandiera. Il Palio di Ribusa, espressione del decentramento amministrativo e dell'identità culturale della città, si svolgeva nello stesso giorno di inaugurazione della fiera, di cui era parte integrante.

La gara vera e propria aveva come scenario “*lo piano di Santo Francesco*”, ma fu probabilmente ospitata, per un certo periodo, anche nei pressi di una delle cinque porte della cinta urbana. Più precisamente si trattava di quella denominata “*Scanza li Gutti*” (attuale via Madonna delle Grazie), che era stata prescelta dal parlamento stilese come porta pubblica della città.

I delegati e i cavalieri della città e dei suoi cinque casali (Camini, Guardavalle, Pazzano, Riace e Stignano), esprimevano le loro doti e capacità in tornei cavallereschi e in gare di abilità (*tiro al cerchio, tiro all'anello, tiro con l'arco, tiro con la balestra, tiro al montone*).

Le gare erano precedute da una cerimonia solenne, prima dell'inaugurazione della fiera, a cui partecipavano le autorità locali, accompagnate da cavalieri con stendardi e cavalli bardati, suonatori di tamburi e trombe, araldi e armigeri. Avuta in consegna la bandiera (che sostituiva agli inizi il drappo assegnato in premio al casale vincitore o al rappresentante della città), il sindaco dei nobili lasciava il palazzo del Capitano o del Governatore (queste sono le autorità regie richiamate dagli atti notarili del 1650 e del 1717) per raggiungere il luogo ove si svolgeva la fiera. Nel corteo, preceduto da cavalieri, da sbandieratori e “gente terrazzana di nobili onorati et del popolo”, prendevano posto gli altri sindaci (quello dei nobili procedeva a cavallo), i deputati della città e dei casali, il Capitano o il Governatore, il Mastrogiurato, canonici, magistrati, paggi, damigelle, armigeri, corporazioni delle arti e dei mestieri e la “giunta” eletta dai cittadini (la stessa che, di volta in volta, formulava le capitolarioni da sottoporre al sovrano per il placet).

Raggiunto il piazzale di S. Francesco d'Assisi e completato il protocollo di inaugurazione della fiera, la bandiera (donata da Carlo V) veniva fissata su una quercia secolare, che si ergeva maestosa nei pressi della chiesa dei Minimi conventuali e data in guardia al Battaglione della città, che si esibiva, alla fine, in spari e manovre spettacolari, dopo aver permesso il susseguirsi di varie gare popolari.

Si ritiene che la grande kermesse stilese sia nata in omaggio a S. Giorgio, divenuto in seguito protettore di Stilo, ma il cui culto era già diffuso nel territorio dell'università (non a caso il palio, fino a circa tre secoli fa, si svolgeva il 22 aprile, il giorno precedente, cioè, la festa del santo cavaliere). Oggi la rievocazione storica del Palio di Ribusa si svolge ogni anno la prima domenica d'agosto. Nei giorni precedenti si articola in giornate di spettacolo, intrattenimento e approfondimento (cortei storici, musiche di corte, giullarate, contastorie, cartomanti e chiromanti, sbandieratori, banchetti storici, cavalieri e dame). Infine, la competizione, rappresenta la rievocazione storica che nel tempo ha saputo unire il segno distintivo tra la provenienza dei partecipanti con l'unità valoriale dagli stessi rappresentata.

La proposta si compone di 4 articoli, come di seguito descritti:

- l'art. 1 prevede, quale finalità della proposta volta a promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, il riconoscimento come evento a carattere regionale del Palio di Ribusa di Stilo;
- l'art. 2 prevede la promozione del Palio di Ribusa di Stilo, da parte di Giunta e Consiglio regionale, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

- l'art. 3 prevede l'invarianza finanziaria di tale proposta di legge regionale, in considerazione della sua natura squisitamente ordinamentale;
- l'art. 4 dispone l'entrata in vigore anticipata della legge rispetto al termine ordinario di 15 giorni

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo della legge: **“Riconoscimento del Palio di Ribusa di Stilo”**

Tab. 1 - Oneri finanziari:

| | Descrizione spese | Tipologia I o C | Carattere temporale A o P | Importo |
|--------|--|--------------------|------------------------------|---------|
| Art. 1 | Prevede, quale finalità della proposta volta a promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, il riconoscimento come evento a carattere regionale del “Palio di Ribusa” di Stilo. Ha carattere ordinamentale. | | | 0 |
| Art. 2 | Prevede la promozione del “Palio di Ribusa” da parte di Giunta e Consiglio regionale, senza nuovi oneri a carico del bilancio regionale. | | | 0 |
| Art.3 | Prevede l'invarianza finanziaria di tale proposta di legge regionale, in considerazione della sua natura squisitamente ordinamentale. | | | 0 |
| Art.4 | Dispone l'urgenza della legge, anticipandone l'entrata in vigore rispetto al termine ordinario di 15 giorni decorrenti dalla pubblicazione della stessa sul BURC telematico. | | | 0 |

Tab. 2 Copertura finanziaria:

| Programma / capitolo | Anno 2023 | Anno 2024 | Anno 2025 | Totale |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|--------|
| | // | // | // | // |
| Totale | // | // | // | // |

Proposta di legge recante:

“Riconoscimento del Palio di Ribusa di Stilo”

Art. 1

(Riconoscimento del Palio di Ribusa di Stilo)

1. La Regione Calabria, al fine di promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, riconosce quale evento a carattere regionale, il “*Palio di Ribusa*”, rievocazione storica organizzata dall’Amministrazione comunale di Stilo, da tenersi ogni anno la prima domenica del mese di agosto.

Art. 2

(Promozione regionale del Palio di Ribusa)

1. La Giunta e il Consiglio regionale, attraverso i siti istituzionali e altri strumenti divulgativi, pubblicizzano, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale, il “*Palio di Ribusa*” di cui all’articolo 1, al fine di rendere efficace la promozione dell’evento a carattere regionale, nazionale e internazionale.

2. La Giunta e il Consiglio regionale concedono il patrocinio morale all’evento annuale di cui alla presente legge.

Art. 3

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall’attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.